



FORUM NOVUM

ANNO 9 N. 19 - SANTA PASQUA 2021

Abbiamo bisogno di risorgere...

“Peggio di questa crisi, c’è solo il dramma di sprecarla”
(Papa Francesco)

Niente di più vero. Come sempre Papa Francesco centra il bersaglio, ci porta alle radici delle questioni e ci invita a metterci in gioco.

Ormai siamo dentro questa tremenda esperienza da più di un anno e pare di poter dire che siamo punto a capo. Tutto come prima? Certamente no, però la confusione, l’incertezza e la paura ancora la fanno da padrone.

Le immagini dei cosiddetti assembramenti – e non solo quelli dei ragazzi- non appena si cambia colore, portano la domanda: Ma allora non è servito a niente quel tremendo periodo del marzo scorso? Purtroppo solo la paura non ha mai salvato nessuno se non arriva in soccorso una consapevolezza e una presa di coscienza che questa disgrazia aveva e ha una sola via d’uscita: trasformarla in tempo di grazia. Appunto, non sprecarla.

Siamo sinceri: La crisi ha solo acuito e se volete drammatizzato i problemi che già c'erano. I giovani per esempio stavano peggio degli anziani e oggi i giovani stanno ancora peggio. Gli anziani possono aggrapparsi a una vita che li ha visti protagonisti con dignità e certezze, ma i giovani? Oggi viviamo un vuoto culturale e un'emergenza educativa senza precedenti dove tutti i riferimenti sono stati spazzati via e non è stata certamente la pandemia la responsabile. **Una certa cultura materialista ed edonista una riflessione la dovrebbe fare!** Ma ci vorrebbe un coraggio che non c'è.

Certo noi cristiani non possiamo assistere e magari pure giudicare, ma è il tempo di riscoprire – far risorgere- la nostra fede perché non può essere un cristianesimo da divano l’orizzonte che ci appartiene.

Diceva Papa Francesco ai giovani:

“Questo tempo chiede di vivere da protagonisti, la vita è bella se la viviamo fino in fondo, non lasciamo che siano altri a decidere per noi. Quando il Signore ci chiama non pensa a ciò che siamo ma a tutto quello che vorremmo fare, scommette sempre sul futuro, sul domani, su tutto l’amore che siamo capaci di contagiare. Voi siete un’opportunità per il mondo, abbiate il coraggio di percorrere le strade della fraternità”.

Chi non rischia non vince”. Penso sia vero per tutti, perché tutti siamo una bella opportunità. Da non sprecare. **“L’odio finirà solamente se gli uomini sapranno risorgere dentro di sé”.** Così si cantava in una canzone di Celentano. Ma da sé nessuno può farlo. Questa bella possibilità può accadere solo incontrando il risorto. Ecco la Pasqua.

«È risorto! È vivo!», ecco l’annuncio che da duemila anni risuona nel mondo portando gioia e speranza. La Pasqua è la festa più importante della nostra fede cristiana. **Tutto il cristianesimo si riassume in queste parole: “Cristo è risorto”.** È la notizia più importante della Storia, quella che ha mutato il corso dell’universo».

«Ma la fede pasquale nella Risurrezione di Gesù non è immediatamente offerta ai discepoli e a ciascuno di noi. Non è scontata. Essa chiede la disponibilità a compiere un cammino, essa mette in moto un processo di comprensione e di conversione. **Il processo di Risurrezione e di trasfigurazione del mondo e delle persone è già iniziato, è già in atto.** Noi siamo chiamati a vivere una vita da risorti, e **siamo impegnati a porre segni di risurrezione, anche in questa dolorosa e preoccupante situazione che purtroppo perdura.**

Ci resta una speranza:

la speranza che anche noi, con l’aiuto di Dio, sapremo andare oltre, oltrepassare questa pandemia. Voglio concludere con le parole dell’angelo alle donne che si recano al sepolcro, all’alba del primo giorno della settimana: *“Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto”* (Mt 28, 5-6)».



Il sepolcro vuoto preparato nella nostra Chiesa lo scorso anno, annuncio di Cristo risorto. Annuncio di speranza per risorgere anche da questa pandemia.

FAME D'ARIA BUONA

- MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA PASQUA 2021 -

di + Antonio Vescovo

Un anno fa esplodeva l'epidemia, e il deserto della Quaresima ci portava ad una Pasqua drammatica, di vuoto e silenzio, di dolore e morte, quasi un interminabile Venerdì Santo. Poi la primavera e l'estate ci hanno dato sollievo, illuso di avercela fatta, e sono tornati mesi di paura e di lutto, mentre tanti purtroppo cedevano all'abitudine, all'indifferenza e alla sterile polemica. I cristiani, con prudenza e timore, uno alla volta, tornano in chiesa per attingere, alle fonti della fede, ragioni di speranza e sforzi di carità, tanto necessari.

Quanti malati allora, come oggi, avevano "fame d'aria", dove drammaticamente mancava ossigeno per tutti! Anche le famiglie e i bambini chiusi in casa, lontani da scuola, hanno sperimentato una simile "claustrofobia", perché siamo fatti per la libertà, il gioco e l'incontro, e lo capiamo quando cose così semplici ci mancano. Quanti anziani, che ora vediamo al massimo dietro un vetro, si spengono in tristezza e solitudine, perché l'abbraccio dei cari manca loro come l'aria.

Penso anche al dramma di famiglie strozzate dai debiti e tentate dalla violenza, a chi soffoca perché non riesce ad onorare le proprie responsabilità di padre e di madre, e non sa più come guardare negli occhi i propri figli. Tira brutta aria in troppe case!

Nella società, nella politica e nella Chiesa, c'è tanta fame d'aria buona, nauseati da ciò che ci intossica la mente e il cuore. C'è da ricostruire un Paese, l'Europa, il mondo, e ci vuole un vento potente che spazzi via corruzione e mediocrità, per far respirare soprattutto le nuove generazioni.

In questa realtà, vi annuncio - con ancor più convinzione e gioia - la grande notizia: l'aria buona c'è, non ve ne accorgete? Non c'è bisogno di fuggire in montagna o in mare aperto, perché questo respiro di speranza buca ogni smog e raggiunge ogni cuore, specie se affamato di salute dell'anima, oltre che del corpo.

Lo Spirito di Dio, il suo soffio creatore, non si è in-

ridito, spira ancora bellezza e novità, come in un bacio d'amore eterno che ravviva i piccoli, i poveri, i deboli, gli ultimi del mondo. E da lì, dalle periferie dell'esistenza, spinge avanti la storia e il cosmo, verso l'appuntamento con un destino di gloria. E' lo Spirito del Crocifisso, che Gesù dona mentre spira sulla croce, primo luogo di impensata Pentecoste, dove il sangue versato sgorga come sorgente di salvezza per tutti. E' lo Spirito del Risorto, che Gesù dona alla Chiesa nascente nel cenacolo, perché rimetta i peccati e porti a tutti la sua pace, quella pace che il mondo non sa darsi. E' lo Spirito che rende possibili le mille grazie dell'esperienza cristiana, nonostante i nostri limiti umani e le traversie della storia.

Venite a respirare quest'aria buona, che spazza via il virus dell'egoismo e del disfattismo, riempiendo il cuore della forza della santità. La Chiesa, così, è sempre giovane, libera di ripartire su nuovi sentieri, incontro all'umanità che ama e serve nello stile del suo Signore.

La Settimana Santa ci dà l'appuntamento con la bellezza intramontabile della sua liturgia, per allenarci alla sequela del Salvatore: avremo così cuore, polmoni e gambe da discepoli missionari, che non si stancano di credere, di sperare e di amare, anche davanti alle prossime sfide della natura e della storia. Con questa fame di Pasqua, fame dello Spirito, fame di aria buona... vi saluto e vi benedico.



AUGURI PASQUALI

Alleluia. Cristo è veramente risorto. Alleluia.

Con questa gioia nel cuore anche in questo
difficile periodo che viviamo, noi sacerdoti
auguriamo una serena Pasqua di resurrezione
per ogni famiglia, per gli anziani e per i giovani della comunità.

...accade in Parrocchia...

E' PASQUA: ANCHE LA NOSTRA CHIESA RINASCE!



Particolari della cappella del Battistero...

Finalmente dopo più di 10 mesi, sono terminati i lavori di restauro conservativo dell'interno della nostra chiesa.

E' stata fatta una pulizia approfondita con pennelli, aspiratori ed apposite spugne a secco, sono stati rimossi tutti i depositi di polvere e di nerofumo accumulatisi naturalmente nel tempo e che ricoprivano le superfici decorate del presbiterio, della navata, delle pareti e delle

cappelle; sono stati effettuati il controllo ed il consolidamento delle applicazioni in gesso, delle rosette e degli elementi dorati in rilievo ed è stato effettuato il ritocco pittorico sulle stucature e sul risanamento delle lesioni causate dall'umidità.

Per limitare i danni della risalita dell'umidità proveniente dal sottosuolo, è stato installato un sistema di deumidificazione a largo raggio che copre tutta la superficie della chiesa.

E' ora impossibile non notare la freschezza dei colori e la nitidezza dei disegni che ricoprono tutto l'interno! Per apprezzarli ancora meglio, appena ottenuti tutti i permessi, si provvederà a dotare la chiesa di un nuovo impianto di illuminazione.

E' doveroso porgere un sentito ringraziamento a tutti i parrocchiani che con estrema generosità hanno contribuito affinché si potesse far fronte a questo notevole impegno economico.

Per celebrare questo importante progetto, la Parrocchia ha incaricato il Prof. Francesco Tadini di far rivivere la storia della nostra Chiesa in un'opera che verrà presentata ai parrocchiani nel mese di giugno.

GRAZIE A DON ANTONIO

La nostra parrocchia si è arricchita di un prezioso quadro dono di don Antonio Aresi nostro compaesano. E' una fuga in Egitto con il particolare veramente raro e unico in cui il Bambino Gesù è in braccio a San Giuseppe anziché alla Madonna. E' stato posto nella cappella appena restaurata della Madonna delle Grazie.

Al caro don Antonio il grazie di tutta la comunità.



LA BUSTA PASQUALE

Quando il giornalino pasquale arriverà nelle vostre case i lavori di restauro saranno ultimati, almeno spero. Con gioia grande potremo ammirare la nostra bella Chiesa totalmente rinnovata. Anche il contributo che ciascuno potrà offrire sarà completamente messo a disposizione dell'opera di restauro.

Grazie ai tanti che in tanti modi hanno fatto pervenire il loro sostegno.

IL TEMPO PASQUALE

- RIFLESSIONI SPARSE SULLA CHIESA -

di don Angelo

Quello pasquale è per eccellenza il tempo della Chiesa. Spesso mi si chiede e quante volte in questi 39 anni di sacerdozio me lo sono sentito chiedere: come fai ad amare la Chiesa dopo tutti i guai che spesso vengono a galla? La risposta è per me sempre la stessa: amo la Chiesa perché mi ha dato e mi da Gesù.

Sì, qualche volta può essere bruttina, ma mi fa incontrare il più bello tra i figli dell'uomo (*salmo 45,3*). Può essere invecchiata, ma che strano e che stupore è sempre feconda, dal momento che mette sempre nuovi popoli tra le sue fila, con buona pace dei suoi detrattori. Amo la chiesa che tiene viva la memoria del Signore Gesù, dentro e attraverso le vicende della storia, dove anche le tenebre non hanno mai spento la luce che porta in sé. Vogliamo parlare di tutte le persecuzioni passate e presenti? E di quelle di cui è proibito parlarne, come le due dittature del secolo scorso? Amo la chiesa perché è anche martire.

Certo è una barca fragile, ma preferisco fare il viaggio della vita su questa barca traballante che mai affonda perché sospinta dal vento dello Spirito Santo che conosce la rotta e soprattutto il porto cui arrivare, piuttosto che affidarmi ai panfili delle crociere che vanno, vanno dove non fanno.

Amo anche il suo equipaggio di peccatori e santi perché questi ultimi riscattano i primi e la loro compagnia mi conforta. Amo la chiesa perché mi consegna sempre la parola del Signore che mi insegna ciò che è bene, che è diverso da ciò che è male. E consentitemi amo la chiesa perché mai nessuno ha fatto per gli ultimi, per i poveri in genere, quanto hanno fatto i suoi figli, ieri e oggi, tanto che se da domani la chiesa dovesse smettere tutte le opere caritative lo stato sarebbe semplicemente in tilt.

Amo la chiesa, anche quando ci sono cose che non mi piacciono perché lo sa riconoscere: vogliamo dire che è stata l'unica a chiedere perdono per colpe commesse nei secoli? E ripetutamente sia da Giovanni Paolo II, sia da Benedetto XVI e papa Francesco? Non seguiti da nessuno però!

Amo questa chiesa perché quando la vedo arrancare come un difensore in difficoltà è capace di rapidi recuperi e quando viene attaccata sento sempre un misterioso ma efficace profumo di risurrezione.

E quando è la mia fede a vacillare guardo a Gesù che l'ha voluta così, a partire da quel drappello di gente poco affidabile a cui l'ha affidata con la promessa d'essere con loro per sempre.

Impossibile non amarla.

METTITI COME SIGILLO SUL TUO CUORE

di Elisa e Sara

Domenica 7 febbraio un gruppo di giovani dell'Oratorio si è recato nella Basilica di Rivolta d'Adda per partecipare alla prima professione della nostra Silvia e di Valentina e condividere con loro la gioia per questa tappa importante del loro cammino.

Durante questa celebrazione, ricca di segni, toccante è stato il momento in cui le due giovani suore sono tornate in chiesa dopo aver indossato l'abito e il velo: lo sguardo raggiante e l'emozione sui loro volti ha toccato il cuore di tutti i presenti. E' stato molto bello vedere due giovani ragazze affida-



re la propria vita nelle mani di Dio, donarsi a Lui nella carità fraterna.

Silvia già da qualche anno presta servizio nella nostra Comunità. E' stata ed è tutt'ora presenza preziosa per gli adolescenti e i giovani per i quali organizza momenti di riflessione e di incontro in Avvento e in Quaresima. Inoltre durante l'estate prepara insieme agli animatori il Grest, a cui poi prende parte attivamente seguendo il gruppo dei più piccoli.

Le siamo grati per tutto il tempo che ci dedica e speriamo che la Madre Generale la lasci tra noi ancora per tanti anni!

Grazie Suor Silvia!

TROVARE DEL BUONO NELLE RUGHE E NEI SOLCHI DELLA VITA

di Daniela

Ci sono alcuni periodi favorevoli all'azione, altri sono indicati alla riflessione. Sarebbe ottima cosa poter ristabilire un equilibrio armonioso per fare dipendere l'uno dall'altro. Personalmente mi trovo da un po' di tempo nel periodo della riflessione e, per quanto indugi, devo concludere che mi ritengo, tutto sommato, fortunata. Quali sono i motivi per cui posso fare una simile affermazione? Se dovessi guardare al mondo che mi circonda e agli ultimi anni trascorsi (oltre all'ultimo, non ancora terminato, in pieno Covid) dovrei essere completamente fuori di testa. Per primo l'età che avanza e questo, nella nostra società, già mi pone fuori da ogni competizione. Oh se dovessi interpretare la vita di tanti giovani...Poi c'è il dover fare fronte alle molteplici imposizioni del consumismo, alle volontà imposte da persone che nelle loro posizioni fanno e disfanno a loro piacimento; persone che, in qualsiasi ambito (posto pubblico o sociale) non pensano al bene dei propri "fratelli" e li tartassano solamente per poter dire: "quello l'ho fatto io quando ero", non curandosi della fatica che alcuni fanno per riuscire a ritagliarsi un posticino! E a tal proposito, mi piace ricordare l'insegnamento di Papa Benedetto nella lettera di alcuni anni fa, rivolta ai cristiani impegnati in politica e nelle funzioni pubbliche (il messaggio era, in parole semplici, di non approfittare del proprio ruolo per danneggiare il vicino e ancora: il bene si fa in silenzio)! Poi, e qui stendo, non un velo ma "una coperta di lana", c'è la salute e l'aspetto fisico. Aggiungendo poi cosa mi potrebbe succedere domani, con questo quadro, come ci si può ritenere fortunati? Io ho dipinto il mio, ciascuno provi a dipingersi il proprio e a guardarlo!!! Ma c'è un altro modo di guardarsi dentro, un altro punto di vista. Non si guarda un quadro solo da un lato ma da più punti. Mi sento fortunata non per come sono o per ciò che di materiale ho, ma per la

vicenda umana che ho avuto, in particolare per le persone che ho incontrato nella mia vita e per le cose che mi sono accadute fino ad oggi e che continuano ad accadermi, belle e brutte! Perché anche dalle brutte vicende si può sempre ricavarne beneficio. (ed io di "brutte vicende" ne so qualcosa!) Già, perché a prescindere da come siamo, la vita di ciascuno di noi è segnata da circostanze. Alcune sono inevitabili: la famiglia, il luogo di nascita, l'ambiente in cui si cresce; altre sono suggestive, cioè suggeriscono un senso, una direzione, uno spessore delle cose, un gusto di vivere. Facendo un bilancio fra il pro e il contro, non può che dirsi positivo. Mi par di ricordare che fosse san Paolo che amava dire: "*Per grazia di Dio sono quello che sono*". Senza nessun vanto posso dire lo stesso (anche se non a tutti vado bene). Quello che sono è una grazia e un dono; la coscienza e la conoscenza di me, le cose che so, il gusto che provo nel vivere, la mia famiglia (ristretta e allargata), la sensibilità nell'affrontare la vita, tutto dipende da alcune persone che ho incontrato sul mio cammino, da ciò che ho imparato da loro. Tutto questo non è mio, tutto è legato a delle persone che sono passate e che sono presenti nella mia vita. Unico mio merito è avere imboccato nella mia vita delle direzioni. In un libro che ho letto tempo fa (mannaggia, non ricordo il titolo, capita spesso ultimamente!), mi ha colpito la storia di un grande pittore che porta suo figlio nella sua bottega; improvvisamente il padre deve assentarsi. Il bimbo si trova a sua disposizione una montagna di pennelli e colori ed incomincia a scarabocchiare sopra una tela che il padre aveva iniziato. Dopo un po' di tempo il padre ritorna e tutti si aspettano che rimproveri il bambino, ma non è così! Il pittore con maestria comincia a ritoccare qua e la valorizzando gli scarabocchi che il bambino aveva fatto: conclude l'opera e produce il suo capolavoro. Ecco, mi piace

pensare che sia così che Dio fa con ognuno di noi. Il Suo progetto non è a

Il segreto della felicità non è di far sempre ciò che si vuole, ma di voler sempre ciò che si fa.

discapito della nostra libertà, non ci vincola a niente, ci mostra la Sua grandezza nel colore del creato. Da grande artista qual è. Vi siete fermati qualche volta a guardare un tramonto (in alta montagna sono favolosi!) oppure a prendervi un po' di tempo per sentire il soffio del vento e gustare il parlare delle foglie o addirittura ascoltare il silenzio? Capireste allora cosa voglio dire. Lui è in grado di rispettare fino in fondo la nostra libertà e ci conduce fino in fondo o per meglio dire fino alla fine del nostro capolavoro. Sì, il compimento, la realizzazione piena. Emozioni, affetti, gioie, delusioni e dolori, successi e grandi sconfitte, tragedie e traguardi che raggiungiamo non sono esclusi! Anzi, costituiscono le luci e le ombre del quadro: quanto più vivaci sono, tanto più il quadro splende. Ma dicevo anche degli incontri della vita e da quello che ho imparato. Tutto questo non mi ha messo al riparo da nulla, non mi ha reso immune dalla fragilità umana, dagli errori e dalle cadute, soltanto ha reso il mio presente un po' più sereno, (anche se a volte velato da una lieve tristezza) e carica il futuro di speranza. Le cicatrici ogni giorno mi ricordano quanto possa cambiare in un secondo il corso della vita! Pianifichiamo, progettiamo, sicuri del nostro cammino, poi qualcosa di inaspettato, come un pugno nello stomaco, come un lampo improvviso, trasforma tutto! Sì, programmerò, pianificherò e procederò ancora, ma d'ora in poi tenterò di vivere ogni giorno come se fosse il primo! Non mi sento una privilegiata né una che vive al di là della condizione umana, sono solo contenta di vivere...nonostante tutto!!

RICEVERE I SACRAMENTI IN TEMPO DI COVID

Il 2 Maggio i nostri bambini si accosteranno al Sacramento della Prima Comunione, visto i tempi correnti non ci sarà la festa con i parenti, la banda e le foto, ma per loro ci sarà una festa più grande che consiste nell'incontro più intimo con Gesù, anzi ci auguriamo che l'assenza di altre distrazioni li aiuterà a vivere al meglio e a comprendere questo meraviglioso dono, il momento in cui ricevono per la prima volta il Suo corpo e il Suo sangue. **“Fare la Prima Comunione significa voler essere ogni giorno più uniti a Gesù, crescere nell'amicizia con Lui e desiderare che anche altri possano godere la gioia che ci vuole donare. La Comunione è la sorgente della vita stessa” (Papa Francesco).** Il distanziamento e i vincoli imposti, per il momento, non ci permettono di contribuire come catechiste al percorso di formazione, per questo chiediamo ai genitori di svolgere questo compito, perché i loro bambini arrivino a comprendere che Gesù è il Signore ed è il Centro, il Senso e la Luce delle nostre vite. Nella speranza di rivederci presto



Camilla e Cosetta

Ricordiamo che i bambini sono stati divisi in due gruppi e le funzioni saranno due:

Santa Messa alle ore 9,00;

Santa Messa alle ore 11,00.

SANTE CRESIME 2021

«Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce Vieni, padre dei poveri, vieni; datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo...»

Domenica 9 maggio i nostri ragazzi di I^a media, alla presenza del nostro Vescovo Antonio, riceveranno il Sacramento della Confermazione. Solo con la Confermazione possiamo definirci dei cristiani autentici, è la continuazione del Battesimo e della Prima Comunione, è un Sì a grandi lettere e pronunciato con il cuore rivolto a Dio. Con questo sacramento accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire. Cristo si manifesta in noi e prende forma nella nostra vita. Da quel momento in poi attraverso di noi sarà Lui a pregare, a infondere la speranza, a perdonare, a seminare la pace, a creare comunione e ad aiutare i bisognosi. Senza questo sacramento si resta a metà del cammino di fede che ci porta verso il Signore. Non è facile, per un ragazzo, capire cosa significa accogliere lo Spirito Santo e Dio nella propria vita, ed ecco perché diventano essenziali i genitori, i padrini e i catechisti. I ragazzi vivranno questo avvenimento suddivisi in due gruppi in modo tale da permettere ai parenti più stretti di condividere con loro questo momento di incontro con il Signore nel pieno rispetto delle norme sanitarie.



Alessandro

VITA DA SCOUT

di Chiara e Lorenzo



ci, in modo da ridurre l'impatto ambientale >>>.

Non abbiamo la certezza di poter partire con lo zaino in spalla, ma fiduciosi iniziamo a preparare questo zaino, sperando di poterlo riempire anche di nuove esperienze.

Il gruppo scout di Fornovo non si è fermato!

Nonostante il periodo, è andato avanti con le sue attività e progetti.

Le restrizioni anti-Covid19 non hanno fermato le nostre menti dal viaggiare nei luoghi più belli d'Italia e dall'ammirare il loro fascino.

Il Clan 'ON THE ROAD' ha quindi scelto di programmare una route per questa estate; la meta sarà la regione della Toscana con tappe a Siena, Firenze e Pisa.

Le parole del rover Lorenzo riguardo allo scopo della route sono: << Vogliamo intraprendere un viaggio diverso dal solito, con lo scopo di conoscere e visitare le città che ospitano parte del patrimonio artistico e culturale d'Italia >>.

Mantenendo lo spirito scout, la scolta Chiara afferma: << Abbiamo deciso di utilizzare soltanto mezzi pubbli-

UN ANNO SENZA CATECHESI IN PRESENZA

Ci domandiamo: è o no una preoccupazione?

La catechesi fatta in famiglia è: non una riserva, ma un'occasione!

Questo tempo di emergenza può rivelarsi un'occasione preziosa non solo per chiedersi come la catechesi possa vestirsi di forme differenti a causa dell'emergenza sanitaria, ma per riflettere insieme sulla sua dimensione domestica.

Quale caratteristica deve avere la catechesi vissuta in famiglia? Credo si tratti di una educazione cristiana **più testimoniata** che insegnata, **più occasionale** che sistematica, **più permanente e quotidiana** che strutturata in periodi. Forse abituati a dare eccessivamente peso ai nostri itinerari, ai programmi, alla dimensione del gruppo (tutti aspetti positivi e importanti), rischiamo di perdere la possibilità per riposizionare la catechesi nel contesto domestico.

Mi chiedo sempre perché si vuole il sacramento per il figlio e non l'accompagnamento che ne consegue come necessità e come coerenza della richiesta. Forse perché impegna anche noi adulti a rimetterci in gioco e in discussione? E perché aver paura a farlo?

Eppure in famiglia è bello condividere il cammino della fede.

Può nascere un'esperienza di catechesi libera e liberante, slegata da quella preoccupazione che tante volte invade a proposito della preparazione ai sacramenti. Si recupera l'idea di una catechesi per la vita cristiana.

Alla catechesi in famiglia ci si deve ritornare non perché c'è una tremenda pandemia, ma perché è lì che si gettano le basi del cammino della vita cristiana. Se si chiede il battesimo per i figli è responsabilità spiegarli il perché di tale scelta e indicare il cammino accompagnando. La messa domenicale non è da spiegare, è da vivere e i piccoli imparano perché se è importante per mamma e papà lo sarà anche per loro. Ma attenzione: Loro percepiscono al volo e leggono dentro la nostra testimonianza.

Sono le fondamenta, nascoste nella terra, che reggono una bella casa.

Nessuno dice: "Che belle fondamenta"; non si vedono. Ma ci sono, e rendono possibile la casa.



I vecchi sono un tesoro! Per favore, non emarginate i vecchi.

Non bisogna emarginare i vecchi, no. I vecchi sono la saggezza.

Agli anziani, che sono patrimonio delle nostre comunità.

Mi piacerebbe che una volta si desse il premio Nobel agli anziani che danno memoria all'umanità..

(Papa Francesco)

I 100 ANNI DI NONNA ROSA



Tutta la comunità si è unita alla nostra centenaria che nella festa dell'apparizione della Madonna a Lourdes ha spento le fatiche cento candeline. Tempra d'altri tempi quella della nostra nonna Rosa, decana del paese: un nome che è tutto un programma, dal momento che è davvero bella come una rosa, appunto, visto che basta guardarla e ti accorgi che i cento non si vedono. E' vero, cara nonna Rosa che la vita è come un libro e le pagine più belle si trovano in fondo, perché sono quelle che danno pienezza di senso a tutta la vita.

Si ricorda che nove anni fa, appena arrivato a Fornovo, incontrandola e chiedendole gli anni le dissi che avremmo festeggiato i 100 insieme? Ciò è accaduto, ringraziamo il Signore. Grazie per la sua testimonianza di una fede semplice ma autentica, di quelle che oggi ne avvertiamo la mancanza. Incontrarla è come respirare un riconciliarsi con la bellezza della vita e la serenità del suo sguardo e del suo sorriso è testimonianza di una vita spesa alla grande. Ora gode il giusto premio dai suoi cari che la custodiscono con amore e godono della sua dolce presenza che scalda i loro cuori. A Lei l'abbraccio di tutta la comunità e dei suoi sacerdoti e...ad multos annos.

Forum Novum - Santa Pasqua 2021

UN LIBRO DA LEGGERE ... UN FILM DA NON PERDERE ...

(segnalati da don Roberto)

IL LIBRO

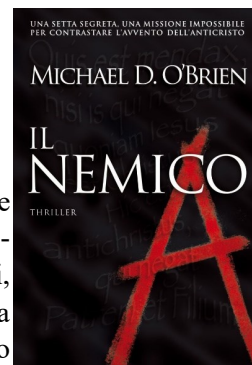
"IL NEMICO"

di Michael D. O'Brien

San Paolo Edizioni (2006)

Infiltrarsi nella setta segreta del Presidente dell'Europa e provocare la sua conversione per evitare che diventi l'Anticristo. È questo l'obiettivo impossibile di padre Elia, un frate carmelitano in missione segreta per il Vaticano, ebreo convertito, sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti, già potente uomo politico del governo israeliano e da vent'anni nascosto in una clausura volontaria nel monastero del Monte di Elia. Il Papa in persona e il Cardinale segretario di Stato lo richiamano fuori dall'oscurità per affidargli un compito urgente e cruciale per la salvezza della cristianità intera, afflitta dalla paura e dallo smarrimento dei suoi uomini migliori.

Un *thriller* avvincente ed incredibilmente attuale. Una volta che avrete preso in mano questo libro non lo metterete da parte per nessun motivo al mondo.



IL FILM

"TUTTO QUELLO CHE VUOI"

Anno: 2017 (Italia) – Durata: 106' – Regia di: Francesco Bruni

Genere: drammatico, commedia

Cast principale: Giuliano Montaldo, Donatella Finocchiaro, Andrea Carperzano



Alessandro, ventiduenne in perenne conflitto con il padre, trascorre il suo tempo in modo inconcludente con amici balordi e, come lui, nullafacenti. Costretto dal padre ad accettare un lavoro, fa da accompagnatore a Giorgio, poeta ottantacinquenne sofferente di Alzheimer, ma ancora abbastanza autosufficiente: quello che inizialmente sembra essere un compito ingrato dal quale sottrarsi si trasforma in un rinnovato percorso di vita. Delicato ragionamento sulla complessità degli affetti e il senso dell'esistenza. Sono mondi apparentemente inconciliabili quelli che dialogano nella bella sceneggiatura scritta dallo stesso regista, ma sempre attraversati da quell'impalpabile cifra poetica che sottende in modo efficace tutta la narrazione. Impossibile trattenere un moto di commozione di fronte a un epilogo che offre, con un ultimo verso, la spiegazione del titolo e una consapevolezza nuova in un ragazzo che grazie a quell'incontro così improbabile può diventare un uomo. Può, insomma, cambiare.

Il film può essere visionato gratuitamente su YouTube.

... IN MEMORIA E CON DOVUTA RICONOSCENZA ...



È impossibile dimenticare con quanta dedizione le Suore Dorotee hanno svolto la loro missione presso il nostro asilo ed il nostro oratorio femminile fino al 2002.

Gli adulti di oggi si ricorderanno quanto era importante la loro presenza nella nostra comunità, quanto bene hanno saputo elargire con umiltà, discrezione ed in silenzio, con quanto amore sono state un supporto educativo per i bambini ma anche un punto di riferimento confidenziale per le adolescenti e le giovani.

Da non dimenticare poi il loro servizio in parrocchia: dal catechismo, alla carità, alla liturgia, alla visita agli ammalati.

Per questo la Parrocchia ha ritenuto doveroso apporre nel cimitero a loro riservato un ricordo per le tre suore che lo scorso anno ci hanno lasciato ed il cui ricordo è ancora vi-

vo nella comunità: suor Gennara, Suor Edoarda e Suor Gina.

Ultimamente abbiamo avuto notizia anche della scomparsa di Suor Noemi e nelle prossime settimane verrà aggiunta anche questa lapide.

Un sentito ringraziamento va all'agenzia San Carlo – Tofas che ha realizzato ed offerto il servizio.



“IL MIO SPARTITO INVIATO AL PAPA E LA SUA RISPOSTA: HO PIANTO PER L'EMOZIONE”

di Nicolas

Cari tutti, quale sarebbe la vostra prima impressione nel ricevere una busta gialla con apposto il timbro della Segreteria di Stato Vaticana? Ci credereste se vi dicessi che il Santo Padre Francesco ha risposto ad una mia lettera? Direste che è uno scherzo... e invece no! Tutto questo è realmente accaduto a me: Nicolas proprio qui nel nostro paesino Fornovo San Giovanni.

E' passato ormai un anno da quell'annuncio: “Anche l'Italia inizia la sua lotta contro questo nemico invisibile: il Coronavirus” Bergamo sarà uno dei territori maggiormente colpiti!

Decisi prontamente di mettermi a servizio del paese come volontario nella distribuzione dei gel igienizzanti e delle mascherine e dei doni pasquali: un uovo di cioccolato ai bambini e una colomba agli anziani.

Come ben sapete, sono sempre stato felice e fiero di poter “servire” il mio paesino nella realizzazione di qualsiasi evento proposto, però questa volta la sensazione che provai fu più forte: suonare ai campanelli e vedere giovani e anziani raggiungerci per ricevere il piccolo pensiero offertogli, mi ha commosso.

Poter vedere il sorriso, la luce e, a volte, le lacrime scendere dagli occhi di questi fratelli, mi ha dato la forza di fare di più... ampliare, dando sostegno a tutti coloro che soffrivano e lottavano per e contro il Covid.

Così nasce il canto dal titolo “Abbiatelo Coraggio”, il cui testo scritto da me personalmente e messo in musica dal mio caro amico e Maestro Roberto Bacchini: un canto per i miei compae-

sani e per tutte le persone che abitano la Terra, per questo l'idea di volerlo dedicare ed inviare al Santo Padre Francesco, lui che è Pastore della Chiesa Universale e del Popolo di Dio. Sognavo di farlo leggere al Papa, e con questa lettera ho saputo che l'ha fatto. La cosa mi ha fortemente emozionato, tanto che mentre leggevo la risposta non sono riuscito a trattenere le lacrime.

Erano passati più di tre mesi da quando ho inviato la busta con lettera e spartito, non mi aspettavo nessuna risposta.

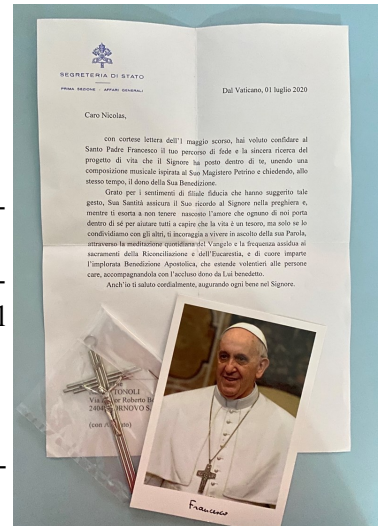
Sabato 12 settembre, presso la Chiesa Parrocchiale di Castel Rozzone, l'Ensemble di 50 cantori provenienti dal **Coro San Bernardo** di Castel Rozzone, dal **Coro “Cantus Enæqualis”** di Capralba ai quali si sono uniti anche alcuni elementi dei cori di **Fornovo San Giovanni**, **Caravaggio**, **Bariano**, **Misano**, **Mozzanica**, **Calvenzano**, **Treviglio** e dal **Coro “Donizetti”** di **Bergamo**, accompagnati dall'Ensemble “Testori” di Milano ha ufficialmente inciso l'inno dedicato al Pontefice, sotto la direzione del Maestro Bacchini accompagnato all'organo dal Maestro Legnani...(ovviamente sotto la mia supervisione ed organizzazione).

Sono convinto che quando i sogni, le passioni e l'essere sempre sé stessi si uniscono, la realizzazione di qualsiasi cosa avviene in modo semplice, ma stupendo, lasciando tracce nel futuro di coloro che hanno partecipato e di coloro che ne faranno tesoro.

Fu così... diverse testate giornalistiche italiane e europee iniziarono a contat-

tarmi per interviste, per sapere del futuro dell'inno. E' proprio vero

che siamo delle matite nelle mani di Dio, Lui disegna la nostra vita e il nostro cammino, infatti il mio sogno realizzato non è svanito... è ancora vivo grazie alla nascita della mia Associazione Musicale “**Ensemble Vox Cordis**”. Questo canto vuole essere un Inno di speranza che guarda all'uomo con il coraggio della felicità per l'edificazione di un mondo migliore, il tutto proiettato verso l'idea della condivisione di esperienze di vita di moltissime persone che amano il canto, ne è prova questa registrazione che è riuscita ad unire cantori delle Diocesi di Cremona, Crema, Bergamo e Milano, oltre al plauso di diversi Vescovi e Cardinali che si sono fatti a noi vicini mediante lettere e telefonate (in particolare emozionanti furono le lettere di illustri Cardinali dal Vaticano e la sorprendente chiamata da parte del Cardinale Krajewski: Elemosiniere del Papa). Attendiamo con gioia la possibilità di poterci recare a Roma per incontrare personalmente il Papa e per cantare innanzi a lui; nel frattempo riceviamo l'implorata Benedizione Apostolica che il Papa estende a tutti noi.



GREST 2021!!

Ci auguriamo con tutto il cuore di poter riproporre il magico tempo del Grest.

Siamo in attesa ovviamente di notizie almeno di orientamento su quello che si potrà fare.



IL PAPA INDICE L'ANNO DI SAN GIUSEPPE: "IL MONDO HA BISOGNO DI PADRI"

Nella ricorrenza dei 150 anni della proclamazione a patrono della Chiesa. Fino all'8 dicembre 2021 sarà concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che pregano il Santo, sposo di Maria.

Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Cattolica. "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano - ha stabilito che, **fino all'8 dicembre 2021**, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe".

Per questa occasione è **concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".** Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere **l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".**

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.

"Solo la tenerezza ci salverà dall'opera" del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio

soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare "un'esperienza di verità e tenerezza", perché "Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdona".

Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo 'fiat' salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a "fare la volontà del Padre".

"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità".

"La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".

Anche noi affidiamo a San Giuseppe la nostra comunità in questo difficile momento di pandemia che non vuole mollare la sua presa.



CAMPO ESTIVO 2021

Data l'attuale situazione sanitaria per quanto riguarda le iscrizioni al campo estivo 2021 è necessario attendere nuove indicazioni in merito alla possibilità di vivere questa bella esperienza per i nostri bambini e ragazzi. Speriamo di potervi fornire maggiori indicazioni dopo le feste pasquali.

IL MESE DI MAGGIO

Al momento in cui il giornalino è in fase di elaborazione è veramente impossibile sapere come saremo messi e se potremo ritornare a condividere il mese della Madonna come eravamo abituati ritrovandoci tutte le sere nei vari cortili a recitare il santo Rosario.

Speriamo di poterlo fare rispettando ogni norma di sicurezza.



I BILANCI



RENDICONTO PARROCCHIALE - ANNO 2020

ENTRATE		USCITE	
Offerte raccolte durante la Messa	19.689	Bollette acqua, luce, riscaldamento	6.564
Offerte candele e cera	8.888	Acquisto ostie, vino, cera e fiori per S. Messe	2.479
Buste Defunti	1.619	Manutenzioni varie	27.319
Buste Natalizie	5.045	Assicurazioni	4.281
Offerte per celebrazioni S. Messe	5.640	Stipendio del Parroco	2.904
Offerte consegnate direttamente al Parroco	5.772	Tasse Cons. Bonif./Comune	1.546
Offerte celebrazioni Battesimi	1.050	Stampe e sussidi	1.778
Offerte celebrazioni Comunioni/Cresime/ Matrimoni	1.150	Spese varie (giornalini, rinfreschi, canc. ecc.)	7.966
Offerte celebrazioni Funerali	1.220	Spese ristrutturazione chiesa	160.844
Offerte per lavori straordinari**	49.020	Versam.Giorn.miss.- S. Inf.- Semin.-Ucraina	1.000
Offerta celebrazioni varie	493		
Offerte Giorn.miss.- S. Inf.- Semin.	1.000		
TOTALE ENTRATE	100.586	TOTALE USCITE	216.681

**** LA VOCE "OFFERTE PER LAVORI STRAORDINARI" RAPPRESENTA QUANTO RACCOLTO E DESTINATO A COPRIRE IN PARTE IL COSTO DEI RESTAURI INTERNI DELLA NOSTRA CHIESA, ORMAI TERMINATI.**

RENDICONTAZIONE ECONOMICA ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO - ANNO 2020

ENTRATE		USCITE	
Grest	285,00	Grest	224,99
Serate di intrattenimento	78,91	Serate di intrattenimento	122,00
Camposcuola Fai della Paganella	8.470,00	Camposcuola Fai della Paganella	11.664,00
Offerte	300,00	Utenza Acqua	113,93
Saldo gestione bar (entrate-uscite)	425,00	Utenza Gas Metano	1.957,13
		Utenza Energia Elettrica	4.638,84
		Utenza Telepass pullmino oratorio	194,82
		Abbonamento a quotidiani, riviste e catechismi	999,85
		Canoni, diritti d'autore	556,91
		Manutenz. riparaz. impianti; verifiche periodiche	2.129,74
		Oneri bancari	120,00
		Impianto luci led campi oratorio	14.030,00
TOTALE ENTRATE	9.558,91	TOTALE USCITE	36.752,21
DISAVANZO DI ESERCIZIO	27.193,30		
TOTALE A PAREGGIO	36.752,30		

PUR NON ESSENDO L'ORATORIO UN ENTE GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTO E QUINDI NON TENUTO ALLA PRESENTAZIONE DI UN BILANCIO ANNUALE, RITENIAMO GIUSTO E TRASPARENTE RENDERE NOTA ALLA COMUNITA' LA SITUAZIONE DELLE ENTRATE E USCITE DELLA VITA DEL NOSTRO ORATORIO.

Calendario Liturgico Santa Pasqua 2021

Giovedì 1 aprile

GIOVEDÌ SANTO

Ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 20:30 - Santa Messa in Coena Domini

(sono attesi i bambini che faranno la Prima Comunione il 2 maggio)

Venerdì 2 aprile

VENERDÌ SANTO

Ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 15:00 - Via Crucis per tutta la comunità

A seguire Confessioni Pasquali fino alle ore 18:00

Ore 20:30 - Solenne azione liturgica della morte del Signore

Sabato 3 aprile

SABATO SANTO

Ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 9:30/11:00 - Confessioni Pasquali

Ore 15:00/18:00 - Confessioni Pasquali

Ore 20:30 - Solenne Veglia Pasquale

* la tradizionale benedizione delle uova è purtroppo impossibile da celebrare in quanto sarebbe occasione di assembramento difficile da gestire. Speriamo di recuperare al più presto tutte le nostre belle tradizioni.

Domenica 4 aprile

PASQUA DI RESURREZIONE

Ore 7:30 - Santa Messa

Ore 9:00 - Santa Messa

Ore 10:30 - Santa Messa

Ore 18:00 - Santa Messa



Buona Pasqua a tutti!!!

L'Oratorio online...



www.oratoriofornovo.it



@oratoriofornovo



@oratorio.fornovosangianni



YouTube

Parrocchia Fornovo San Giovanni